

MOZIONE DELL'UDC DI SASCA AL GOVERNATORE TONDO

# Martedì la Regione decide sulla candidatura del Nordest a capitale europea della cultura

**TRIESTE** Non c'è tempo da perdere. Si deve giocare in squadra. E attingere alle casse regionali, senza indugi, affinché il "sogno" diventi realtà: il "sogno" di un Nordest capitale europea della cultura nel 2019. L'anno in cui tocca all'Italia.

L'Udc assume l'iniziativa politica e, sposando appieno l'idea della Fondazione Nordest, investe direttamente il parlamentino regionale: presenta una mozione con cui "vincola" Renzo Tondo e la sua giunta a promuovere sin d'ora la candidatura globale del Nordest. A tutti i livelli. E in tutti i modi, a partire dal sostegno finanziario, tant'è che la mozione prevede l'apertura di un nuovo, apposito capitolo di spesa «straordinario».

Si vota martedì: «Mi auguro che ci sia l'unanimità. E

una grande chance per Trieste, per Cividale, per Aquileia e per tutto il Friuli Venezia Giulia» afferma Edoardo Sasco. Il primo firmatario. E, a riprova, cita Pecs. La cittadina ungherese si sta godendo appieno il suo 2010 da capitale europea della cultura: 130 milioni di euro ottenuti dall'Unione europea, cantieri su cantieri, un debordante calendario di oltre mille appuntamenti, mostre, rassegne, eventi. Sting, Placido Domingo e tanti turisti.

«È un'opportunità da cogliere al volo. Un evento irripetibile per fare sistema e, a livello regionale, esaltare la storia, la cultura, la spiccata tendenza all'innovazione del Friuli Venezia Giulia» incalza Sasco. Non solo: «È un'occasione di sviluppo complessivo perché, oltre alle ricadute turistiche, la candidatura

può significare il completamento delle infrastrutture oggi carenti o mancanti».

Il capogruppo dell'Udc, nella mozione firmata da tutti i consiglieri, ripercorre la genesi del progetto che deve portare Trieste e le "perle" del Friuli Venezia Giulia sotto i riflettori (non solo) europei: l'idea della Fondazione Nordest, il lancio ufficiale al meeting delle nuove classi dirigenti, la benedizione del ministro Sandro Bondi, il sostegno di Giancarlo Galan, Renzo Tondo, Lorenzo Del-lai, l'interesse di imprenditori, camere di commercio, fondazioni bancarie e, ovviamente, mondo della cultura. L'accoglienza, sinora, è assai calda: «Ma si deve passare ai fatti. Il dossier della candidatura va presentato entro il 2013 e ci sono già molte città italiane che si sono fatte

avanti, da Brindisi all'Aquila, da Matera a Siena» ricorda il capogruppo dell'Udc. Ed ecco, allora, non dimenticando la delusione dell'Expo mancato, il pressing istituzionale sulla Regione. L'invito ad entrare nella squadra organizzatrice e a giocare da "regista" in Friuli Venezia Giulia coinvolgendo tutti i partner possibili: i comuni, le università, le istituzioni scientifiche, culturali, gli imprenditori, le Camere di commercio... Ed ecco, ancora, l'appello a stanziare le risorse necessarie per lo studio di fattibilità e di prima gestione: «Non possiamo permetterci di far cadere una simile chance di valorizzazione del nostro territorio. Ed è per questo che ci auguriamo un voto unanime alla mozione» conclude Sasco. Martedì, il verdetto. (r.g.)